

# «Legge elettorale, fate una proposta» Renzi chiama i 5 Stelle e li sfida

*Primarie, stoppato il tentativo di rinvio per l'infortunio di Emiliano*



**Battaglia  
sul futuro**

**La 'Renzi app' è già  
scaricabile sul web.  
E presto arriverà  
la piattaforma 'Bob'**

**Ettore Maria Colombo**

■ ROMA

«**RENZI APP**», già scaricabile. Piattaforma web 'Bob' (Kennedy) per smascherare le *fake news* grilline. «Democrazia contro dinastia». L'Avversario con la 'A' maiuscola di Matteo Renzi sono i 5 Stelle, reduci dalla kermesse di Ivrea sul futuro, non i suoi competitor alla segreteria, Orlando ed Emiliano, cui propone un 'patto tra gentiluomini', ma alla sua maniera: «Non potete passare i futuri quattro anni a sparare sul quartier generale» (traduzione: «Se volete fare come Bersani&co., quella è la porta»).

Eppure, per paradossale non tanto paradossale, l'ex premier proprio ai grillini offre, tramite i suoi ambasciatori Matteo Orfini e Lorenzo Guerini, un patto sulla legge elettorale che nelle parole di questi ultimi due ai 5 Stelle suona così: noi vogliamo votare e siamo pronti a offrirvi un patto sul vostro *Legalicum* (estensione dell'*Italicum* al Senato, ndr) e siamo pronti a togliere i capilista bloccati, voi ci state?

L'ex premier - che nel retropalco dell'Ergife si prende un caffè con il premier Gentiloni - si sente già vincitore delle primarie aperte del 30 aprile, forte di consensi che - dicono i suoi - «non saranno inferiori al 55-60% dei voti». Insomma, sarà un trionfo. Solo un tasto preoccupa i renziani: l'affluenza. Faranno di tutto perché la partecipazione superi i due milioni.

**PER** il resto, la Convenzione nazionale del Pd tenuta ieri all'hotel Ergife di Roma scorre via tranquilla (le liste dei candidati collegati si chiudono oggi, solo li sono previ-

ste frizioni). Del resto, se Orlando è quotato al 20-30% ed Emiliano all'8-15%, è anche perché tre quarti del Pd - la ex Ditta - sta con Renzi. Specie nell'Italia centrale (le regioni 'rosse') e nel Mezzogiorno, dove la mozione Renzi stravince su tutte le altre con percentuali bulgare e dove il Pd ha ormai più tesserati che al Nord.

Orlando, però prima di Renzi, fa un discorso affatto conciliante: picchia come un fabbro su tutto, dal rapporto con gli operai («Tu vai da Marchionne, io vado ai cancelli della Fiat»), alle riforme («Rischiavo un riformismo senza popolo») alla legge elettorale («Basta a proporre il Mattarellum se tutti ci dicono di no»), etc. Il governatore pugliese, teorico candidato *anti-establishment*, nel Pd, s'è rotto il tendine, ballando la tarantella: in un videomessaggio dall'ospedale, tiene una mozione degli affetti dai toni soporiferi - non a caso molto apprezzato da Renzi, che invece ribatterà duro a Orlando, il cui solo spunto originale è lodare «gli elettori 5 Stelle». Invece muore com'è nata la richiesta dei sostenitori di Emiliano di rinviare il voto per l'infortunio del loro candidato. Orlando era disponibile, i renziani hanno fatto muro e, alla fine, lo stesso governatore pugliese precisa che le primarie non possono slittare.

**RENZI**, poi, spiega i punti su cui vuole imbastire la campagna elettorale, ma quella delle Politiche, come un vero derby Pd versus M5S: «Democrazia contro dinastia, scienza contro paura, lavoro al posto dell'assistenzialismo». Pensa che i 5 Stelle abbiano trovato il loro nuovo leader in Davide Casaleggio, smania all'idea di potersi confrontare con lui o chi per lui e si dedica poco al resto del Mondo. Sul vero punto di impasse, la legge elettorale, ribadisce che «per noi c'è il Mattarellum, al Senato c'è stato un fatto di una gravità enorme (il caso Torrisi, ndr), ora tocca al Fronte del No parlare». Ma, appunto, Renzi - via Guerini e Orfini - parla invece ai M5S e fa sapere: «La vostra proposta? Fatela, siamo pronti a discuterne».

